



Rassegna Stampa  
sabato 04 settembre 2021

# Rassegna Stampa

04-09-2021

## FITET

GIORNALE DI SONDRIO CENTRO VALLE	04/09/2021	42	<a href="#">La nuova raccolta poetica di Martinalli</a> <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO VENETO	04/09/2021	33	<a href="#">C'è un tecnico di Gemona con gli azzurri a Tokyo</a> <i>Piero Cargnelutti</i>	4

# FITET

*2 articoli*

- La nuova raccolta poetica di Martinalli
- C'è un tecnico di Gemona con gli azzurri a Tokyo

## L'appuntamento con la presentazione di «io-yo» è a palazzo Malacrida sabato 11 La nuova raccolta poetica di Martinalli

**MORBEGNO** (zfa) Nella sempre suggestiva cornice di palazzo Malacrida, sabato 11 settembre alle 17, **Luca Martinalli** presenterà la raccolta poetica «io-yo». Classe 1971, residente nella frazione Regoledo nel comune di Cosio Valtellino, da poco più di un decennio ha scoperto la passione per la poesia. Risale infatti al 2010 il suo esordio con «L'imperfetto flip del pongista naif», titolo che richiama chiaramente la sua passione per il tennistavolo esercitata come atleta nel Tennis Tavolo Cosio Valtellino e poi trasmessa al figlio **Lorenzo**, promettente giocatore di serie A2 nel mantovano. Martinalli ha poi concesso il bis poetico nel 2013 con «Mi-

gro con ali sfreccianti» e il tris tre anni dopo con «Tentacoli e radici». Nella nuova antologia che presenterà a Morbegno, alterna eleganti incastri stilistici ed effervescenti rime, ondeggiando sulla linea del tempo tra echi di memorie riaffiorate. Unendo consapevolezza autentiche dell'oggi e avvalendosi di metriche imprevedibili, in perenne rimestio sull'altalena della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

## ALLE PARALIMPIADI

# C'è un tecnico di Gemona con gli azzurri a Tokyo

Massimo Pischiutti nello staff della nazionale di tennistavolo  
 A 23 anni è l'allenatore più giovane della spedizione italiana

Piero Cargnelutti / GEMONA

A soli 23 anni la sua passione lo ha portato a entrare nello staff tecnico della nazionale italiana paralimpica di tennistavolo. Stiamo parlando del gemonese Massimo Pischiutti, il più giovane allenatore di una delle squadre azzurre impegnate in questi giorni a Tokyo.

A volerlo nel suo staff è stato il responsabile della nazionale di tennis da tavolo Alessandro Arcigli. «Ci chiamò di persona Arcigli – spiegano Alessandro Pischiutti e Monica Forgiarini, papà e mamma di Massimo – per dirci che secondo lui nostro figlio sarebbe stato molto utile alle paralimpiadi. Lui ha accettato subito: già da oltre un anno ha

partecipato a stage con la nazionale, anche se la sua partecipazione poi è stata incerta per un periodo a causa delle limitazioni dovute al Covid, ma ora lui è a Tokyo ed è molto felice di questa grande esperienza».

Massimo Pischiutti pratica il tennis da tavolo da bambino e già da quando aveva 15 anni era stato chiamato a vestire i colori dei Rangers di Udine, adocchiato nelle file della società gemonese D'Arnonco dove ha iniziato a mettere in pratica la sua passione: «Massimo – racconta ancora il papà – ha iniziato ad appassionarsi a questo sport a 8 anni, in ferie in campeggio quando scoprì il tavolo per il tennis. E così, tornato a Gemona, volle iniziare a giocare nel-

la squadra locale allenato da Marcello Ciancio».

Da allora la passione ha continuato a crescere. Importante il sostegno dei genitori, sempre presenti quando si trattava di accompagnare Massimo agli allenamenti e alle varie competizioni. Negli ultimi anni, la bravura dimostrata nelle file dei Rangers di Udine lo hanno fatto conoscere allo staff della nazionale paralimpica alla quale ha più volte dato il suo contributo di tecnico e allenatore in occasione degli stage degli atleti ospitati nelle strutture Ge.Tur di Lignano: Massimo Pischiutti ha seguito in particolare l'atleta friulana Giada Rossi, punta di diamante della nazionale che si allena molto spesso a Udine. Col tempo

la federazione ha accolto Pischiutti anche nel suo centro di Verona dove ha potuto formarlo e prepararlo per la grande sfida che sta affrontando ora Tokyo, ed è di questi giorni la conquista del bronzo da parte della squadra che sta allenando.

«Oltre alla passione e alla bravura – aggiunge il padre Alessandro – Massimo ha sempre molta pazienza e capacità di comprensione, che lo aiutano in quello che per lui sta diventando un lavoro, e di fatto sta facendo i corsi per diventare istruttore». —



Un primo piano di Massimo Pischiutti e, a Tokyo, in allenamento



Peso: 32%